

MONTECITORIO APRE LE PORTE ALLA TECNOLOGIA...SOLIDALE



Roma, 9 luglio 2012

“Tutto nasce da un incontro fatto sotto casa, letteralmente. Abito vicino a Bruno e parlando è nata l’idea di organizzare questo incontro”. A parlare è Antonio Palmieri, deputato della Commissione Cultura. Bruno, invece, è Bruno Calchera, Direttore Generale del Banco Informativo, Tecnologico e Biomedico.

Si è aperta così la giornata di lavoro organizzata da BITeB (Banco Informativo Tecnologico e Biomedico) in collaborazione con l’on. Palmieri svoltasi a Montecitorio, nell’illustre Sala del Mappamondo.

Numerosi gli ospiti intervenuti sul tema “Tecnologia Solidale. La tecnologia che migliora la vita delle persone”. Rappresentate anche le multinazionali Vodafone, IBM e Microsoft rispettivamente da Saverio Tridico, Maria Cristina Farioli e Roberta Cocco.

Il binomio tecnologia – non profit è un elemento necessario per lo sviluppo e la valorizzazione del settore; la tecnologia risulta fondamentale non solo da un punto di vista organizzativo, ma anche per la sua capacità di migliorare la vita delle persone in difficoltà, rendendola più bella e umana.

In un momento in cui l’agenda Digitale è all’ordine del giorno per i benefici economici che produrrebbe, il messaggio portante della giornata è stato mostrare il “lato b” della tecnologia: il lato buono, la tecnologia solidale, appunto. Gli interventi si sono susseguiti dimostrando, ognuno attraverso la propria realtà, come la rivoluzione digitale possa essere sfruttata al meglio per fini solidaristici.

Esempio lampante è il Progetto San Paolo Social Network, illustrato dal suo responsabile Angelo Villani: “Il progetto agisce nel quartiere San Paolo di Bari, un quartiere complesso per varie ragioni. Tutti gli indicatori negativi sono molto alti : la recidiva penale, la dispersione scolastica, la presenza di famiglie multiproblematiche. All’interno del quartiere cerchiamo di svolgere un progetto di sviluppo locale finanziato da Fondazione con il Sud attraverso un bando del 2009. Il progetto parte da un laboratorio, un luogo fisico che si chiama Hub . Le attività sono organizzate su uno spettro molto ampio di interventi: da azioni tradizionali di supporto ad attività più innovative volte a colpire gli elementi di bisogno che riguardano il gap di conoscenze (ad esempio l’impossibilità di accedere a forme di cultura e conoscenza attraverso le nuove tecnologie). Gli utenti nel primo anno sono stati circa 5.000”. Una tecnologia, dunque, che aumenta l’inclusione sociale, aiuta l’aggregazione e favorisce la cultura e l’istruzione.

Ivan Venturi racconta come da una passione giovanile per l’informatica sia nata nel 2003 Ticonblu, che produce e pubblica videogiochi che educano al senso civico: sicurezza stradale, educazione

ambientale, prevenzione sanitaria, legalità, commercio equo e solidale, rispetto della disabilità, educazione ai media. E ancora, Roberto Vitali, Presidente di Villageforall.it, spiega l'importanza delle nuove tecnologie per il controllo e la garanzia di qualità e serietà del turismo accessibile. Ancora tanti gli ospiti intervenuti: Mario Calderini, consigliere del Ministro dell'Istruzione, coordinatore del gruppo di lavoro Smart Communities nella cabina di regia per l'Agenda Digitale, Dara Westling, Vice Presidente Development TechSoup Global, Roberto Scano, rappresentante italiano Consorzio W3C, Stefano Epifani, fondatore e Chief Editor Techeconomy.it, Giambattista Parigi, Presidente Centro per la Cooperazione Internazionale – Università di Pavia, Roberto Bonu, Presidente Web Italia Onlus, Roberto Basso e Fabrizio Trentin, fondatori di Shinynote.com e Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione Europea, Commissario europeo per l'industria e l'imprenditoria.

Abbiamo citato il valore di un binomio tecnologia - non profit. Sarebbe più saggio, però, parlare di trinomio: profit - non profit - tecnologia. Soprattutto nella situazione attuale, il Terzo settore non può sempre permettersi di rincorrere le novità tecnologiche. E' necessario un contributo del mondo profit. Da qui la stimabile presenza di IBM, Vodafone e Microsoft, che non hanno perso l'occasione per confermare il loro impegno di collaborazione con il sociale attraverso donazioni e cooperazioni. Ciò che per qualcuno è roba vecchia, per altri è un'immensa ricchezza. Come recita lo slogan del BITeB "Dare alle tecnologie dimesse una seconda chance al servizio del Non Profit".

Di Letizia Brambilla